



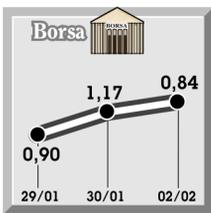
ECONOMIA E LAVORO

l'Unità 15

Martedì 3 febbraio 1998

Omnitel, tariffe uguali per l'Italia e per l'estero

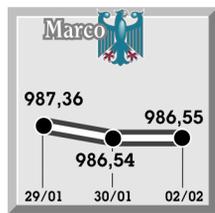
Nuove tariffe telefoniche per Omnitel. Le chiamate internazionali (Europa, Usa e Canada) saranno tariffate come le nazionali nei due abbonamenti «Valore 25» e «Valore 50». Il costo sarà di 595 lire per il primo e 395 lire per il secondo.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.142 +1,78
MIBTEL	19.155 +0,84
MIB 30	28.105 +0,66
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
BANCHE	+2,58
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
AUTO	-0,86
TITOLO MIGLIORE	
NECCHI	+10,77

TITOLO PEGGIORE		GABETTI	
		-6,28	
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI	5,63		
6 MESI	5,61		
1 ANNO	5,29		
CAMBI			
DOLLARO	1.807,36	+7,91	
MARCO	986,55	+0,01	
YEN	14,273	+0,13	

STERLINA	2.948,17	+2,47
FRANCO FR.	294,42	+0,02
FRANCO SV.	1.219,54	-5,41
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI	+0,60	
AZIONARI ESTERI	+0,51	
BILANCIATI ITALIANI	+0,41	
BILANCIATI ESTERI	+0,45	
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,15	
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,60	



Capistazione Ucs in sciopero a metà febbraio

I capistazione aderenti all'Ucs in sciopero dalle 21 del 13 alle 21 del 15 febbraio. L'agitazione del sindacato autonomo Asa rete, previsto per il 5-7 febbraio, è stato riformulato per evitare la contiguità fra gli scioperi Comu e Flt, che avrebbe prodotto 72 ore di protesta.

Conti d'oro nel 1997 per il gruppo Luxottica

Anno fortunato, il '97, per il gruppo Luxottica. Tanto positivo da far ben sperare anche per quelli a venire. Gli occhiali «made in Italy» si sono guadagnati discrete fette di mercato sia in Italia che all'estero (soprattutto negli Usa), facendo lievitare utili e fatturato della ditta, che l'anno scorso ha venduto in tutto 18 milioni e mezzo di montature. Il gruppo ha chiuso l'anno con un fatturato di 2.770 miliardi (+16,7% rispetto al '96), e con un utile netto di 250,7 miliardi (+21,9%). E anche in borsa i successi non mancano. L'utile per azione, infatti, sale da 4.579 a 5.579 lire. In miglioramento la posizione finanziaria, che passa da -817,7 milioni di dollari a -733,3 milioni. LensCrafters, la catena di negozi di ottica, realizza un fatturato di 1025,7 milioni di dollari (+13,5%). Risultati positivi, che confermano le aspettative del gruppo, come rileva Leonardo Del Vecchio, presidente e fondatore di Luxottica. «I risultati conseguiti nel 1997 si confermano in linea con le nostre aspettative e con gli obiettivi di espansione delle nostre attività commerciali accompagnati dal costante miglioramento della redditività complessiva del gruppo - dichiara Del Vecchio - I risultati registrati nel quarto trimestre, con una crescita delle montature vendute sul mercato nordamericano dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 1996, confermano il trend positivo già rilevato nei mesi scorsi. I risultati raggiunti ci consentono di guardare con serena fiducia allo sviluppo futuro del gruppo - prosegue il presidente - e alla sua capacità di mantenere ben salda la sua posizione di leadership sul mercato mondiale dell'ottica».

Alla finanziaria fa capo, tra l'altro, anche il pacchetto di controllo del gruppo editoriale Espresso-Repubblica

Cir in pericolo per De Benedetti? Giribaldi sulla soglia dell'Opa

Gran girandola di azioni in Borsa. Mistero su una «terza mano»

MILANO. Per Luigi Giribaldi, l'uomo d'affari piemontese, residente a Montecarlo, che da mesi rastrella in Borsa i titoli di Carlo De Benedetti il limite è a quota 26,905%. È questo il tetto oltre il quale scatta l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica d'acquisto su almeno un altro 2% della Cir, quindi, di dichiararsi ufficialmente scalatore. E Giribaldi vi sarebbe molto vicino: la settimana scorsa si era portato al 26% e altri acquisti si sarebbero aggiunti senza però oltrepassare la faticosa soglia.

Forti movimenti sui titoli della Cir, la holding di Carlo De Benedetti, cui fa capo anche il controllo del gruppo editoriale Espresso-Repubblica, ci sono stati anche ieri: le azioni hanno toccato un incremento massimo del 6,2% per poi chiudersi in frenata con un guadagno dell'1,39%. La sensazione è che a comprare - oltre al «raider» Giribaldi e, si dice, allo stesso De

Benedetti - ci sia una terza mano. Ma la domanda è: amica dell'ingegnere di Giribaldi? Del resto, secondo alcuni analisti, il finanziere piemontese-monegasco, difficilmente vorrà superare quella soglia attirando, tra l'altro, gli occhi della Consob sul proprio informativo di un'eventuale Opa.

La «guerra» di trincea, per quanto il gruppo De Benedetti al momento appaia come una fortezza del tutto inespugnabile, rischia di andare avanti per mesi. Tuttavia un primo importante «faccia a faccia» (magari tra i rispettivi rappresentanti) si avrà fra pochi giorni: il 20 febbraio è in programma a Torino l'assemblea degli azionisti della Cir per la fusione con la Sasib, della quale possiede il 90% circa. Giribaldi l'anno scorso votò contro il bilancio della holding e questa volta sono in gioco anche l'attribuzione al consiglio di amministra-

zione di una delega (per rinnovo di un'analoga di cui è proposta la revoca) per aumentare il capitale sociale e il via libera all'acquisto di azioni proprie. Sarà comunque un momento per misurare le rispettive forze azionarie. Con la fusione i due vedranno diluite le partecipazioni (Giribaldi in misura maggiore, visto che non possiede Sasib), ma lo scenario rimarrà coperto - salvo colpi di scena - fino al novembre 99, quando scadrà la conversione del prestito obbligazionario in un pacchetto pari al 26% della Cir. Che oggi fa capo per il 50,7% alla Cofide, a sua volta blindata da un patto di sindacato con il 48,99% (De Benedetti) e un altro 8,2% extra-patto). La quota rilevata dalla Consob per l'Opa incrementale è del 49,81%: l'obbligo scatta se si supera la metà più un margine del 2% (26,905%). Ma questa legge è in via di revisione e il quadro potrebbe cambiare.

Generali, parte lunedì l'aumento di capitale

Partirà lunedì prossimo 9 febbraio l'aumento di capitale di Generali da 1.763,5 a 2.051,4 miliardi, deliberato dal cda della compagnia lo scorso 10 gennaio, al prezzo di 28mila lire per azione. Il diritto di opzione sarà esercitabile fra il 9 febbraio e il 10 marzo. 14.034 miliardi di raccolta serviranno a finanziare, in parte, le acquisizioni in Germania e Francia previste dagli accordi siglati il 19 dicembre con la compagnia assicurativa tedesca Allianz e con quella francese Agf. Generali acquisiranno la Amb della quale sono stati raccolti i diritti d'opzione per il 60 per cento del capitale diventando così la terza compagnia del mercato tedesco. In Francia, dalla Agf, il leone di Trieste rileverà la Gpa Vie, la Gpa Iard e Proxima, collocandosi così al settimo posto in Francia. Generali chiuderanno il 1997 con una massa premi complessiva intorno ai 40.000 miliardi di lire e con «un sensibile incremento dell'utile netto consolidato» del '96.

Aiuti economici maggiorati per le auto a basso impatto ambientale

Auto, la guerra degli ecoincentivi Fiat e Ford confermano gli sconti

La casa torinese manterrà invariato fino al 31 luglio il contributo offerto nel corso del 1997 per i modelli con requisiti ecologici. E arriva la concorrenza Honda.

ROMA. Gli incentivi sulle auto non finiscono mai. Con il 31 gennaio si è arrivati alla terza fase dei contributi sulla rottamazione, in cui il Governo premia le vetture con bassi consumi attraverso i cosiddetti ecoincentivi. E le case automobilistiche danno il via alla rincorsa sull'offerta più vantaggiosa. Parte la Fiat, che mantiene invariato fino al 31 luglio il contributo offerto nel '97 per l'acquisto di tutte le vetture del gruppo (Fiat, Lancia e Alfa Romeo) che rientrano nei requisiti «ecologici». Anche la Ford punta sugli ecoincentivi, mantenendo il contributo dell'anno scorso per tutto il mese di febbraio. E per marzo promette «aiuti» ancora più consistenti. Nella lista delle vetture «incentivate», poi, entra anche l'ultima creazione della Honda, la «Integra», già in corsa per «passare» il «test ambientale».

«Per una Fiat Punto o una Lancia Y che consuma meno di sette litri per 100 chilometri - spiega una nota

della Fiat Auto - l'offerta della Casa continua ad essere di due milioni di lire, più 400 mila lire di Iva, esattamente come nelle fasi precedenti, senza, quindi, tener conto della diminuzione dell'intervento statale, sceso a 1 milione 250 mila lire, mentre il precedente era di un milione 500 mila lire. Chi acquista, dunque, una Fiat Punto o una Lancia Y con incentivazione per rottamazione, usufruisce di una riduzione totale di tre milioni 650 mila lire. La stessa scelta - conclude la nota - è stata fatta per tutte le altre vetture del Gruppo che mantengono, per quanto riguarda Fiat Auto, esattamente identici gli incentivi in vigore fino al 31 gennaio».

La nuova normativa prevede un incentivo statale pari a un milione 250 mila lire per le auto nuove che consumano meno di sette litri per 100 chilometri e di un milione per quelle che consumano da sette a nove litri per 100 chilometri. Fino al 31

gennaio, invece, l'offerta massima era stata di un milione 500 mila per tutti i casi, escluse le auto elettriche (3.500.000).

Intanto la Honda annuncia che anche la prossima novità in arrivo, la Honda Integra, passerà l'esame ecoincentivi. In un comunicato la casa giapponese rende noti i modelli abilitati a beneficiare dei contributi statali legati al consumo. Podio ecologico per le Civic (2.0i TD 1.5i LS 1.5i LS) e per la Accord (2.0i TD che registrano livelli di consumo combinato tra i 5,7 e i 6,6 litri. Buoni posizionamenti per gli altri modelli «Civic» attestati tra i 7 e i 7,7 litri e per la neonata Integra Type «R» (8,8 litri), il modello sportivo di prossima introduzione. Quanto agli sconti, si va dai 2 milioni 750 mila lire dei modelli con consumo inferiore ai 7 litri, ai 2 milioni 200 mila lire per gli altri modelli (tra i 7 e i 9 litri).

Bianca Di Giovanni

Bruno: «Credit-San Paolo? Mi pare un'ipotesi doverosa»

«È prematuro parlare di trattative ma le ipotesi le facciamo ed è doveroso farle». È quanto ha affermato Egidio Giuseppe Bruno vice presidente del Credito Italiano (Credit) a proposito dei progetti di aggregazione fra le grandi banche. Il Credit, dunque, punta a Torino? Bruno è possibilista: «Il San Paolo è una delle ipotesi e come tale deve essere considerata». Poi esclude un'intesa con la Banca Commerciale Italiana. Un'eventualità presa in considerazione dalla Borsa, ma non dai diretti interessati: «Non c'è nessun contatto - ha affermato Bruno - nemmeno tra i rispettivi uffici studi». Intanto la Ras, azionista con circa il 5% del Credit, attende che Banca d'Italia sciolga il nodo della sua richiesta di salire al 10% dell'istituto di credito: «Bankitalia ha un momento di riflessione», ha infatti risposto a questo proposito il presidente della compagnia assicurativa controllata dalla tedesca Allianz, Angelo Marchio. E quali i tempi previsti? gli è stato chiesto. «I tempi - ha detto - domandateli a loro». Sempre in tema di possibili fusioni il presidente di Alleanza, Alfonso Desiata, non crede possibile per lo meno nel breve periodo, un accordo tra Banca Intesa (di cui Alleanza è uno dei principali azionisti) e Imi: «Adesso abbiamo tutti il problema di arrivare all'aggregazione tra Cariplo e Ambroveneto. Non complichiamo le cose». Ma un'integrazione sarebbe possibile? «Sono wishful thinking che interessano poco - ha replicato - d'altra parte non dimentichiamo che nell'ambito di Banca Intesa c'è la Caboto che è una struttura operativa di grande potenziale sotto il profilo del merchant banking». Infine da ieri la Compagnia di San Paolo si detiene, a tutti gli effetti, la quota di maggioranza relativa delle azioni dell'omonimo istituto bancario (20,54%).

Traffico & lavoro

Arriva il manager anti ingorgo

ROMA. Per il momento sta ancora «palleggiando» tra un dicastero e l'altro per la ratifica definitiva, ma il documento in questione si prepara a modificare la vita quotidiana di migliaia di italiani. Si tratta del decreto interministeriale presentato dal ministero dell'Ambiente sul «mobility manager». Una sorta di tecnico-consulente, che dovrà regolare gli spostamenti dei dipendenti per alleggerire il traffico cittadino. L'iter del provvedimento è in dirittura d'arrivo: a quanto pare mancano solo le firme dei ministeri della Sanità, Trasporti e Lavori pubblici. Quando sarà legge tutte le aziende con oltre 300 dipendenti (ministeri in primis) dovranno avere questa nuova figura professionale. Le soluzioni indicate nel documento sono quelle classiche, già sperimentate in molti paesi stranieri. «Il mobility manager dovrà rimodulare gli orari di entrata ed uscita dei lavoratori - spiega il ministro Edo Ronchi - e dovrà organizzare minibus aziendali ed incentivare l'uso collettivo dell'auto privata, magari assicurando il parcheggio a chi viaggia con l'auto piena». Il manager avrà sei mesi di tempo per stilare il «piano traffico» da sottoporre alle autorità comunali per concertare azioni comuni. La chiave di tutto sta nel trasporto collettivo. Ma piace veramente agli italiani condividere vetture e percorsi? Dal primo esperimento di taxi collettivo in servizio a Napoli pare proprio di no. Sarà un po' per naturale diffidenza dei clienti verso le novità, un po' per la guerra dichiarata dai tassisti all'iniziativa, ma un fatto è certo: il «maxi-taxi» da 7-8 posti non decolla. In tutti i grandi centri comunque, e soprattutto a Roma, il progetto è guardato con attenzione dalle amministrazioni. Per ora a Napoli circolano 15 taxi collettivi da tre mesi. La delibera prevede l'attivazione di massimo 100 vetture. I maxi-taxi napoletani (alimentati a Gpl) trasportano in media circa 50 persone al giorno per vettura, per un totale di 700-800 passeggeri quotidiani. Intanto a Roma la Cna ha presentato al comune un piano che prevede l'attivazione del servizio come integrazione delle corse degli autobus.

Il sole dell'arte rinasce su cd rom
 Da Monet a Degas, un quadro completo di uno dei periodi più rivoluzionari della storia dell'arte. 200 grandi opere analizzate con filmati, ricostruzioni tridimensionali e immagini visualizzabili a full screen.

GLI IMPRESSIONISTI cd rom per PC in edicola a 30.000 lire

IU arte

